

Con Maria in ascolto della Parola

Maria donna dell'“ascolto” e della “pratica”

Giovedì 16 maggio 2024

Invocazione allo Spirito Santo: Invochiamo la tua presenza

**Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.**

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 8, 19-21)

¹⁹ Un giorno andarono a trovarlo la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. ²⁰ Gli fu annunziato: «Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti». ²¹ Ma egli rispose: «Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

Per meditare...

...Ma Maria è grande davvero, perché è la donna dell'ascolto, del silenzio, dell'accoglienza in sé del Mistero, di Dio stesso. In Lei il Signore ci ha fatto vedere la grandezza dell'essere creatura fatta ad immagine Sua, immagine redenta, resa nuova dall'amore crocifisso e risorto. Quest'amore ha avuto però inizio anche dal Sì della Madonna, dal suo libero accogliere la volontà di Dio che “prende dimora” in Lei. Pian piano nasceva e cresceva in Lei il Signore della vita, ma prima cresceva nella Sua fede, nella Sua disposizione interiore, nel Suo “ecommi”, perché si compia il disegno del Padre fino in fondo anche dentro l'oscurità e il dipanarsi graduale di questo. Quante volte Maria ha ascoltato Dio e il suo figliolo...Quante volte ha seguito Gesù e non sempre capiva subito e tutto, ma “conservava nel suo cuore meditando”, come fanno ogni mamma e papà dei propri figlio e figli. Stupiti di fronte a Gesù, ma anche in ascolto di Maria, della Chiesa e dei discepoli del Figlio. Lui ce l'ha lasciata come Madre, Gesù stesso sulla croce ce l'ha donata come Madre tenerissima che ci accompagna e ci educa alla fede, una fede robusta custodita dalla speranza aperta all'amore-carità. Maria Madre dell'ascolto, che ci avvicina e condivide le preoccupazioni e le sofferenze di tanti genitori, di tante persone che a Lei si rivolgono sicuri di essere capiti ed accolti. E Lei, Vergine dell'Ascolto, ci dona pace e serenità accompagnandoci dal Figlio e chiedendoci di fare quanto Egli ci dirà e ci insegnerà. Come non sentire Maria vicina alle nostre prove e fragilità? Come non sentirla una mamma che non si stanca mai di asciugarci le lacrime e di sorridere delle cose belle della vita? Maria ci accompagna nella via della vita fino alla fine, fino ad arrivare alla Vita vera dove vedremo anche il Suo volto glorioso. Madonna dell'ascolto donaci di non stancarci mai di ascoltare il Tuo Figlio e quanto ci insegna per essere felici. Facci compagnia e rallegraci con la Tua presenza.

L'episodio evangelico circa i "veri parenti" di Gesù possiamo, quindi, interpretarlo come una splendida affermazione dell'autentico discepolato di Maria⁶⁶⁴, che per prima vive il "discorso della montagna", vera *magna Charta*, scrive Giovanni Paolo II, della morale evangelica⁶⁶⁵. Infatti, la Madre del Signore nella sua esistenza ha realizzato in pienezza, nella sua persona e nel suo servizio al Regno, le due condizioni dell'essere discepolo: l'ascolto della Parola e la sua realizzazione pratica nella vita⁶⁶⁶. Maria fu prima nel discepolato perché fu la prima invitata alla sequela. Infatti, annotava Giovanni Paolo II, la Vergine fu «*la prima dei suoi discepoli: prima nel "tempo", perché "già ritrovandolo nel tempio" ella riceve dal Figlio adolescente lezioni, che conserva nel cuore (cfr. Lc 2,51); la prima soprattutto, perché nessuno fu mai "ammaestrato da Dio" (cf. Gv 6,45) ad un grado simile di profondità*»⁶⁶⁷.

«Si trovano in Maria le molteplici competenze della prima e più perfetta discepola di Cristo. Non sembri strano: oltre al "magistero" del maestro, c'è anche il "magistero" del discepolo. Maria mostra al massimo grado, come si vive la discepolanza di Cristo: ella è la vivente dimostrazione di come si pratica il suo Vangelo, di come lo si iscrive tra i criteri di decisione, di come lo si assume come stile di vita. Non c'è solo la competenza dell'insegnare; c'è anche quella dell'imparare. L'imperativo di Gesù a considerare solo lui come maestro (cf. Mt 23,8) è l'atto fondativo della nostra permanente condizione discepolare. "Discepoli" è il nostro nome, come "Maestro" è il nome di Cristo (cf. Mt 9,11; Gv 3,2; 13, 14) (MASCIARELLI, *Discepola*, in DE FIORES - FERRARI SCHIEFER - PERRELLA, *Mariologia*, pp. 413.)

Per riflettere...

- La madre e i fratelli si mettono alla ricerca di Gesù...ed io, mi metto alla ricerca? Di che tipologia è la mia "ricerca"? è una ricerca pretenziosa o umile? Cerco Gesù per rimproverarlo o per mettermi in sincero ascolto della sua Parola?
- Cosa significa per me avvicinarmi a Gesù? Stare al primo banco oppure incontrarlo davvero anche quando apparentemente sono lontano da lui?
- Qual è il mio rapporto con la Parola? La ascolto? La medito? La leggo? La approfondisco...oppure aspetto che altri lo facciano per me?
- Sono capace come Maria di mettermi in profondo ascolto scevro da ogni precomprensione? Oppure ascolto già prevenuto/a dei miei preconcetti o convinzioni?
- Dopo avere ascoltato metto in pratica? Almeno, mi sforzo di mettere in pratica ?

Per pregare...

Maria, tu eri tutta ascolto...

Per questo hai potuto rispondere "sì" alla volontà di Dio.

Con te vogliamo ascoltare la Parola.

Dacci la tua fede per rispondere: "Sia fatto di me secondo la tua Parola".

Tu eri piena di gioia... per questo hai potuto cantare le meraviglie di Dio.

Con te vogliamo gioire.

Dacci la tua speranza per scoprire che già gli affamati sono saziati e i ricchi vanno a mani vuote.

Tu eri colma di dolore... per questo hai potuto stare ai piedi della croce.

Con te anche noi vogliamo stare in piedi accanto al dolore del mondo.

Dacci la tua compassione per stare là, accanto a quelli che soffrono.

Tu eri carica di attesa... per questo hai potuto, con i Dodici, accogliere lo Spirito.

Con te noi lasciamo che questo Spirito ci invada.

Dacci il tuo amore per la comunità perché possiamo uscire ad incontrare i nostri fratelli.